
TRASPORTI

Tram-treno: il progetto dell'ATA

Capisco la rabbia di Fabio Pontiggia e capisco la frustrazione dell'onorevole Claudio Zali. Non prendere in considerazione fatti e la realtà storica porta a frustrazioni e incomprensione. Ed è (per il sottoscritto) frustrante sentire che Adolf Ogi abbia inventato la doppia linea veloce Gottardo/Lötschberg. Di fatto la proposta veniva concepita da un gruppo di esperti dell'ATA, l'Associazione traffico e Ambiente, di cui facevo parte. La proposta fu accolta in una storica assemblea dei delegati a Göschenen nel 1988 e poi formalizzata al Consiglio Federale nell'ambito della consultazione in merito. La creatività del gruppo di esperti dell'ATA a proporre una soluzione al di fuori degli schemi tradizionali e la reazione appassionata di Adolf Ogi in difesa della proposta ha reso possibile la realizzazione di Alp Transit in tempi record. Oggi la storia si ripete: l'ATA approfondisce (2019) un suo progetto di Tram-treno, formulato per la prima volta nel 1987 (Ticino 2001, opzione mobilità pubblica) e poi in modo più dettagliato nel 1993 (Lugano, opzione mobilità pubblica) e produce un documento di grande profondità analitica, parzialmente con lo stesso Paul Romann (studio MRS di Zurigo) che ai tempi inventò il progetto di Alp Transit con le due gallerie. Fino ad ora, a parte i comuni toccati dalla linea di collina (Sorengo, Collina d'Oro e Muzzano), nessuno sembra essersi accorto della qualità e della profondità delle argomentazioni in merito al progetto tram-treno ufficiale. Invece di considerare fatti tecnici ed economici si spara ideologicamente a zero. Troppo facile. Si è aspettato troppo tempo (la prima pubblicazione ATA è del 1986!) e adesso si vuol far passare la demolizione di una linea ferroviaria, modernizzata una quindicina di anni fa, come progetto a favore del mezzo pubblico, barricandosi dietro un progetto

paesaggisticamente e urbanisticamente non convincente. Occorre avere il coraggio di mettere sul tavolo tutti gli elementi e le considerazioni e ci vorrebbe un giudice che li valuta – come a suo tempo faceva Adolf Ogi.

Lorenzo Custer
Beride

PROSPETTIVE

Qualche domanda a Elon Musk

È accettabile, virtuoso, sensato desiderare di arricchirsi smisuratamente? Non accontentarsi di essere milionario ma miliardario? Plurimiliardario? Per poi credere che l'ascesa continui inarrestabile fino a scrivere in cielo il tuo personale nome? Perché questa frenetica volontà di potenza, di deliranti bramosie? Insediarci su Marte, come possibile luogo per una futura colonia umana per evitare una possibile estinzione della sua razza? Perché non accontentarsi di ammirare le stelle, stupirsi di vivere e di camminare sulla Terra? Non vedere che la causa di questo possibile futuro sarà generata proprio da quell'andare oltre i limiti e non adeguarsi alle condizioni della Vita sulla Terra? Da quel sentirsi autorizzati da un'imposizione pseudodivina ad eccedere per arraffare eterna giovinezza, onniscienza ed onnipotenza? È questo che dobbiamo dimostrare nella Vita, alla Natura? Non vedere che questo presente è il risultato di infinite concatenazioni realizzate nel trascorrere di miliardi di anni? Dimenticare che viviamo nei confini del tempo e pensare di trascenderlo con il vanto delle nostre orgogliose conquiste? Andare nello spazio, insediarsi e viverci con bombole d'ossigeno sulle spalle senza tutto il resto? Non chiedersi cosa richieda il poter respirare aria fresca e bere acqua cristallina qui sulla Terra? Non chiedersi come mai l'orso bianco vive al Polo nord e la giraffa nella savana? O perché l'atomo si tiene la sua energia